









Gloria Boccanera

Abbiamo parlato con Gloria Boccanera pochi giorni prima della sua partenza per le Paralimpiadi di Rio 2016. La ritroviamo qualche settimana dopo il suo ritorno a Rocca di Papa, con due finali all'attivo ed un quarto posto nuotato nella sua gara.

Ciao Gloria, sei da poco tornata da Rio, come descriveresti questa esperienza?

“Dopo una settimana la mente comincia a essere un po' più limpida e riguardandomi indietro mi sembra davvero di aver vissuto un sogno, invece è reale, una realtà che non tutti possono vivere e sono veramente orgogliosa di aver avuto questo privilegio. Mentre ero lì non è stato semplice però già sapevo che, col senno di poi, avrei ricordato ogni singolo momento con un sorriso e che avrei portato per sempre con me ogni attimo”;

Quanto influisce l'emotività quando si gareggia per le Paralimpiadi?

“Beh, disputare la prima gara internazionale in una finale paralimpica, solo al pensiero mi si chiude lo stomaco. Le Paralimpiadi sono il top dello sport, la storia... Entrare lì con il pubblico, la tv, il presentatore che ti annuncia... Serve che lo spiego? (Ride ndr)”;

Nella seconda gara hai ottenuto lo stesso risultato di Federica Pellegrini, vi siete sentite?

“Sentite no, ci siamo incontrate qualche giorno fa alla consegna della bandiera al Presidente della Repubblica Mattarella, è stata molto carina nei miei confronti”;

Com'è il clima del villaggio? Hai fatto qualche conoscenza interessante?



“Il villaggio è fantastico, gente da ogni parte del mondo che pratica sport differenti con tantissimi tipi di disabilità diverse ma tutti lì presenti per lo stesso scopo e sempre con il sorriso sulle labbra. Sicuramente la competizione esiste ma non si tramuta mai in astio. Ho visto aiutare e sono stata aiutata senza parole ma solo con sorrisi. Ho conosciuto tante persone che mi rimarranno nel cuore, i primi sono i miei compagni di squadra e il Team Italia”;

Il ricordo più bello?



